Anno IX. TORINO, Martedì 16 FEBBRAIO 1875 Num. 47.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. | 32 — | 16 — | 8 16 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . . . » | 30 — | 14 — | 7 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . L. | 52 — | 27 — | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 60 — | 30 — | 16 — |
| Germania e Austria . . . . . » | 50 — | 29 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde a manoscritti che viene di ritirati)
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 FEBBRAIO 1875.

## ITALIA

**Racconigi.** — La nostra città è tutta costernata pel doloroso e triste fatto avvenuto. I guardacaccia del Re che sono incaricati del servizio del bosco da Santa Maria tirarono schioppettate su due ragazzi, perchè entrambi avevano commesso il *grande delitto* di portare via legna pel valore di due o tre soldi.

Il ragazzo più in età, benchè ferito alla gamba, potè fuggire; ma l'altro venne condotto all'ospedale tutto insanguinato per le ricevute ferite. Il medico-chirurgo dell'ospedale rinvenne nel corpo dell'infelice quattro proiettili.

E questi atti inqualificabili si commettono in un Governo retto a libertà da agenti della Real Casa? (*Sentinella delle Alpi*).

**Genova**, 15. — I rappresentanti delle Borse d'Italia, meno quello di Roma, si radunarono ieri nella nostra città a discutere i mezzi per ottenere modificazioni alla legge sulle contrattazioni di Borsa. (*Corr. Merc.*).

**Firenze.** — L'on. comm. Peruzzi comunicava al Consiglio comunale il R. decreto col quale è stata sciolta la Guardia nazionale di Firenze. Comunicava altresì al Consiglio la officiale prefettizia che accompagna il suddetto decreto, e nella quale si dà disposizione per il ritiro delle armi e per i ringraziamenti da rendersi alla disciolta milizia cittadina, in benemerenza degl'importanti servigi da essa resi, anche in tempi difficili, a tutela dell'ordine e della libertà!

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio reca:

1. **Un R. decreto** (n. DCCCCXCVIII, parte suppl.), del 24 gennaio, che autorizza la Società denominatasi *Fonderia del Pignone*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.

2. **R. decreto** 21 gennaio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione, sorveglianza delle strade provinciali, consortili e comunali nella provincia di Genova.

3. **Disposizioni** nel personale dei notai.

## Cronaca Cittadina

**Consiglio comunale.** — *Seconda sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 15 febbraio 1875.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arcon di Masino, Armandon, Avondo, Barutti, Buniva, Cassinis, Chiappero, Corsi, Costa Della Trinità, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gay di Quarti, Gioanetti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Meana, Noli, Pantaleone, Peteri, Pomba, Ponza di San Martino, Ricardi, Rossi, Sclopis, Stallo, Tenni, Thomatis e Trombetta.

*Sindaco* dichiara aperta la seduta alle 8 1/4 e legge la nota colla quale il Prefetto autorizzò la convocazione di una sessione straordinaria. Avverte poi che i consiglieri Ceresole e Davicini si astengono dal loro non intervenire in Consiglio, il primo per causa di assenza da Torino, il secondo per ragioni di salute.

*Favale*. Avvicinandosi l'epoca della revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative, intende rivolgere al Sindaco una preghiera riflettente le iscrizioni d'ufficio. Per lo passato l'opera del Municipio in queste iscrizioni non potè mai sempre proficua perchè molti cittadini schermivansi dal farsi iscrivere nelle liste elettorali per timore di dover poi a prestar il servizio di guardia nazionale od esser compresi nelle liste de'giurati.

Ora si può sperare che l'opera del Municipio ottenga migliori risultati, giacchè la guardia nazionale è come abolita e le liste dei giurati si fanno su criterio diverso da quello che era in uso pel passato. A rendere più facile e più proficua quest'opera conviene reclamare la stretta esecuzione dell'art. 32 della legge del dicembre 1870 che vuole che gli esattori comunichino ogni anno al Municipio la lista dei contribuenti. Mediante queste liste si potranno fare agevolmente moltissime iscrizioni d'ufficio e crescere col numero degli elettori la forza ed il prestigio del sistema elettorale.

*Sindaco* chiamerà sull'applicazione della citata legge tutta l'attenzione dell'ufficio delle elezioni, il quale però nulla tralasciò mai per render completa, mediante iscrizioni d'ufficio, le liste elettorali. In questi ultimi giorni se ne fecero ben oltre il migliaio.

*Favale* fa istanza perchè non si tralasci di chiedere che, a norma di legge, l'esattore dia copia della lista dei contribuenti, mercè della quale, e con semplice confronto di scritturazioni, l'opera sarà più agevole e si eviteranno lunghe e numerose ricerche.

*Corsi*. L'ufficio delle elezioni si sta occupando della questione. I nuovi iscritti di ufficio già sono in numero di 1300 e per altri 850 si fanno indagini. La stampa condurrà il Municipio eccitando i cittadini a compiere un sacro dovere.

*Banco sconto e sete.*

Il Banco sconto e sete azionò la Città avanti il tribunale civile e correzionale rappresentando come il Governo abbia stabilito ed aperto un deposito per merci nello scalo della ferrovia contrariamente a convenzioni in base delle quali il suddetto Banco s'era assunto a tutto suo rischio, pericolo e spesa la costruzione di una dogana e l'esercizio di magazzini doganali. Esso chiede ora che la Città sia tenuta di far cessare il deposito di merci stabilito dal Governo: in difetto si dichiari la risoluzione del contratto.

L'interesse del Municipio vuole che in tal giudizio si evochino le Regie Finanze, le quali debbono rispondere alle conclusioni del Banco sconto, e quindi chiedesi facoltà pel Sindaco di sostenere il litigio.

Il Consiglio acconsente.

*Acquisto di terreni.*

Il Consiglio approva quindi la proposta di cessione per L. 720 a farsi ai signori Pietro ed Alberto Caffarel di terreni verso la via Carena e del contemporaneo acquisto di altro terreno necessario al prolendimento di via Santa Chiara.

*Case di piazza dello Statuto.*

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio comunale nel dicembre p. p., si elaborò da speciale Commissione e si approvò dalla Giunta un progetto di capitolato per la vendita delle case di piazza dello Statuto che l'Amministrazione, obbedendo al voto del Consiglio e per isvincolarsi da ogni obbligo verso la Società costruttrice, ebbe ad acquistare.

Il capitolato basa tutto sovra quattro massime che si sottopongono al voto del Consiglio:

1° Che la vendita sia fatta all'asta pubblica, ripartita in 17 lotti ed in modo che sieno alienati tre lotti per ogni trimestre, con facoltà alla Giunta di modificare i periodi dell'asta quando difficoltà impreviste lo consigliassero.

Il Consiglio approva.

2° Che gli accorrenti possano fare offerte per qualunque lotto ed anche per più lotti.

È approvato.

3° Che la base delle offerte sia l'estimo fatto dall'Ufficio d'arte e che quando queste si riferiscano a più lotti di uno stesso isolato o ad un caseggiato intiero debbano superare questo estimo del 5 0/0.

È approvato.

4° Che il pagamento del prezzo si faccia, un terzo all'atto del rogito e gli altri due terzi a rate eguali a pagarsi di tre in tre anni con interesse, pendente mora, del 5 0/0 netto da imposte.

*Ferraris* crede che sia sovrchio un immediato pagamento del 33 0/0 del prezzo, che sale al 40 0/0 almeno per le spese di contratto: e teme che col troppo esigere si allontanino i compratori. Due sono le ragioni per le quali si richiede pagamento di parte del prezzo in rogito: l'avere in immediata disponibilità una somma di qualche entità ed il tener cautela bastante per i pagamenti successivi. Concedendo che il primo sborso sia solo del 25 0/0, si ottiene tuttavia una somma molto considerevole, le cautele per l'avvenire non sono scemate, e si aumenta il numero degli oblatori, dovendo il frazionamento de' pagamenti rendere più facile l'adito all'asta. Quindi propone che il pagamento si faccia per un quarto all'atto del rogito e per gli altri tre quarti di due in due anni, a rate eguali e con decorrenza d'interesse del 5 0/0 netto da imposte.

*Sindaco* accetta a nome della Giunta l'emendamento.

Il Consiglio approva.

*Favale* vorrebbe che si dichiarasse facoltativo l'anticipo di una o più rate.

*Sindaco* risponde che già il cons. Ferraris, in privato colloquio, avea suggerito di concedere tale facoltà, consentendo anche a piccoli sconti in favore degli anticipanti. Non parvegli allora accettabile la proposta; ciò non pertanto non la combatterebbe ove il Consiglio la si mostrasse favorevole.

*Ferraris* ritenne che l'incentivo di sconti per i pagamenti anticipati potesse forse indurre un maggior numero di concorrenti a far offerte. Però, ricordando le obbiezioni mossegli dal Sindaco, non farà in tal proposito formale mozione. In ogni modo l'agevolezza non dovrebbe darsi che contro anticipo di rata intiera e si avrebbe a graduare secondo il sistema seguito dal Governo, e con molto frutto, nella vendita dei beni demaniali. Non pargli conveniente, nè possibile che il Consiglio fissi questo tasso graduale di sconto: se si accetta la massima dia alla Giunta facoltà di determinarlo.

Dopo prova e controprova la massima di concedere sconti risulta respinta da 17 voti contro 15.

Si passa quindi alla discussione del capitolato.

*Rossi* teme che non sia abbastanza chiara la dicitura del secondo articolo e che possa lasciar adito ad equivoci laddove parla delle offerte senza dir precisamente che esse subiranno sempre l'esperimento dell'asta.

*Ferraris* crede invece che non sia possibile alcun dubbio: le offerte si accetteranno e le più alte saranno preferite, ma sempre che perciò il Municipio si abbia a tenere per vincolato all'infuori dell'esperimento dell'asta. Sembragli che il capitolato abbia provveduto in ottimo modo ad eliminare, per quanto sia fattibile, ogni probabilità di lite.

*Armandon* vorrebbe che il Sindaco dichiarasse esplicitamente che tutti i diciassette lotti saranno posti separatamente all'asta, credendo che lo spirito della deliberazione del Consiglio sia stato di rendere accessibile l'asta anche a coloro che non possono disporre di grandissimi capitali. Le aste complessive interebbero con quella deliberazione e scemando il numero dei concorrenti darebbero più scarso frutto che le aste suddivise.

*Sindaco* risponde che non può far dichiarazione contraria alla lettera delle massime ora votate dal Consiglio. Le case saranno poste all'asta lotto per lotto; chi voglia concorrere per più d'un lotto, dovrà basare la propria offerta sul prezzo del 5 0/0 maggiore di quello fissato in estimo.

*Ponte di San Martino*. La missione del Municipio non è di favorire nè grossi, nè piccoli capitalisti, ma di curar l'interesse della finanza comunale. Quindi è che mantenendo le aste a lotti, non si hanno tuttavia ad escludere le aste a gruppi: ciò equivarrebbe a rinunziare alle offerte complessive di potenti capitalisti che, concorrendo per più lotti, già si assoggetterebbero a pagare un prezzo maggiore di quello d'estimo. E notisi che questo prezzo d'estimo è di già molto maggiore di quello che pagossi per l'acquisto degli stabili. Nessuna esclusione si ha a fare: si ha a vendere e vendasi al miglior offerente ad esperimento d'asta: per lotti o per gruppi come vorranno le circostanze. Crede che la Commissione e la Giunta abbiano fatto quanto era in loro per agevolare il concorso e dei grandi e dei piccoli capitalisti.

*Pantaleone* chiede se le offerte con aumento del 5 0/0 sul prezzo d'estimo sieno portate ad asta.

*Sindaco* risponde affermativamente e quindi mette ai voti l'intiero capitolato che è alla quasi unanimità approvato.

*Cessione di terreni.*

Il Consiglio approva la spesa di L. 1750 per acquisto dal signor Severino Giacomo di una striscia di terreno necessaria al prolendimento di via Santa Chiara.

*Istituto Bonafous.*

Sono approvati i conti per gli anni 1872 e 1873 chiudentisi con un fondo di cassa di lire 100,642. Quindi s'approva pure il bilancio pel 1875 che si riassume per attivo e passivo nelle cifre pareggiate di L. 416,618 67. Però è da notarsi che nella spesa straordinaria figurano L. 68,672 98 che devono essere collocate a frutto.

*Ricupero di deposito.*

Si approva la delegazione data dalla Giunta al tesoriere civico pel ricupero della somma di L. 5500 data in deposito, a termini di legge, allorquando andava durava il litigio, per occupazione di terreni presso il nuovo ponte di Stura, cogli eredi Fossati, dai quali fecesi poi acquisto de' terreni suddetti, tacitando ogni lite.

*Cassa degl'insegnanti.*

Nel 1874 l'attivo di questa cassa fu di lire 29,283: il passivo di L. 29,210. Al 1° gennaio del corrente anno avea in proprio una rendita di L. 7125.

Il Consiglio prende atto della relazione.

*Dazio.*

L'apertura delle ferrovie di Chieri e di Savona annunzii in cotal modo gli adunamenti che ne' mesi scorsi gl'impiegati non poterono bastare a tutte le operazioni se non con lavoro straordinario. Continuando a crescere le esigenze del servizio, si chiede che in eccedenza dell'organico si approvi per intanto l'aumento di un posto d'applicato di 4ª classe negli uffizi daziari.

Il Consiglio approva.

*Scuola Superiore femminile.*

Da più anni lamentavasi la mancanza in questa scuola di un conveniente gabinetto di fisica: il prof. Ingegnere Quiri, già direttore di liceo privato, avendo abbandonato l'insegnamento, offerse in vendita un gabinetto fisico, che dall'ingegnere Mozzi, professore di fisica, si stimò convenientissimo: in estimo gli si diede il prezzo di 3141 lire, riconoscendo però che per acquistare gli stromenti nuovi (senza le vetrine) sarebbe occorsa una spesa di circa 8800 lire. L'ingegnere Quiri ne offre la vendita per duemila lire, da pagarsi per metà all'atto d'acquisto, e per l'altra metà nell'anno venturo.

Il Consiglio approva.

*Deliberazioni d'urgenza.*

Si comunicano al Consiglio le seguenti deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza:

1° Alienazione di rendita per acquisto delle case di piazza dello Statuto. Conversione in cartelle al portatore di parte del certificato nominativo in capo al Municipio per la rendita di L. 803,500.

2° Lite contro il dottore Corti, appaltatore degli spettacoli del teatro Regio, per inesecuzione del contratto.

3° Prelevamento dai fondi materiali di cassa di L. 1656 67 per spese d'onoranze funebri al comm. L. Desambrois.

*Fornaris* chiede a qual punto sieno le pratiche per la costruzione del ponte a monte del Valentino.

*Sindaco* risponde che essendosi appianate alcune non gravi difficoltà per occupazione di terreni, si potrà fra pochi giorni pubblicare l'avviso d'appalto delle opere di costruzione.

La seduta pubblica è quindi sciolta ed in seduta privata il Consiglio esaurisce l'ordine del giorno procedendo a nomine di membri dimissionari o scaduti di Opere pie, di Congregazioni di carità, della Commissione comunale d'imposta, della Cassa di pensioni per gl'insegnanti, del Consiglio direttivo dell'Istituto Bonafous e quindi alla nomina del Catastaro (signor Roggeri) ed a disposizioni nel personale degli impiegati o degl'insegnanti.

**Reale Accademia delle scienze.** — *Adunanza del 31 gennaio 1875.* — Il conte Vesme prosegue la lettura del suo lavoro, *Del volgare toscano e della lingua italiana, ricerche filologiche*, e ne legge il capitolo III, intitolato: *Distinzione dei vocaboli della lingua italiana in volgari e letterarii.*

Simile distinzione, scrive l'autore, già fu notata anche in altre fra le lingue neolatine, ma essa non può aver luogo pel volgare toscano, che, non essendo lingua scritta, non ha vocaboli letterarii. Nella lingua italiana tale distinzione fu da molti avvertita nei primi tempi della lingua. Vocaboli *volgari* dicevansi quelli tratti dal volgare toscano; *di grammatica* e *letterali*, che l'autore a somiglianza d'equivoco chiama *letterarii*, quelli derivati dal latino. L'autore va nel suo scritto ragionando degli uni e degli altri.

Il professore A. Fabretti proseguendo l'esposizione del suo terzo supplemento alle antiche iscrizioni italiche, discorre di una iscrizione etrusca incisa in un sarcofago di Cere, ricco di bassi-rilievi, che venne a costare presso acquistato dal Museo Britannico. Tale iscrizione, raffazzonamente di un'altra che si legge in una fibula chiusina del Museo del Louvre, è per più ragioni giudicata dal Fabretti manifestamente falsa.

Il segretario presenta alla Classe fra gli altri libri mandati in dono all'Accademia i primi nove fascicoli della Sacra Bibbia, tradotta in versi italiani dal comm. Pietro Bernabò Silorata.

Il nome dell'egregio traduttore è già noto ai cultori delle lettere per altri suoi dotti e pregiati lavori. La versione della Bibbia che egli ha preso ora a pubblicare, degna di lode per elegante semplicità di stile e di verso, per fedeltà d'interpretazione e per le utili note con cui egli va di mano in mano dichiarando il testo biblico, giovarà certamente a diffondere la conoscenza e l'amore di quel gran libro che è la Bibbia, uno senza dubbio de'più difficili a ben tradursi. G. G.

**La chimica all'Università.** — L'egregio professore cav. Antonio Rossi, che da qualche anno era stato più volte incaricato dell'insegnamento della chimica generale in questo nostro ateneo essendo vacante il titolare di detta cattedra, dietro il concorso stabilitosi per la nomina del professore ordinario, venne prescelto ad occupare il posto sì luminosamente tenuto dal compianto professore Piria, e precisamente a surrogare altro distinto cultore di detta scienza, il cav. Lieben. Fu suo maestro il primo, e collaboratore col secondo in molti de' suoi lavori e studi approfonditi sulla chimica organica, i quali valsero al Rossi ad acquistare al onorifico posto fra gl'illustri professori di questa regia Università.

Ne sia lode pertanto alla facoltà di scienze fisico-matematiche che lo proponeva e caldamente appoggiava presso il signor Ministro per la pubblica istruzione, il quale a sua volta, l'egregio signor ministro Bonghi, accettando tale proposta, colla nomina del Rossi, ha voluto provare che l'Italia ha uomini capaci all'insegnamento senza che sia bisogno di ricorrere ed illustrarla con nomi che suonino stranieri.

L'allievo del Piria, l'assistente del Cannizzaro e del Lieben si abbia le congratulazioni degli amici e dei colleghi, e continuando nella sua carriera di dotto e zelante investigatore delle chimiche discipline, il prof. Rossi troverà ne' suoi allievi il compenso alle fatiche dell'insegnamento teorico e pratico.

**Società promotrice delle belle arti.** — In seguito a deliberazione dell'assemblea generale delli 24 gennaio, regolarmente convocati essendosi radunati in una sala dell'edificio sociale 139 soci il giorno 14 febbraio, il vice-presidente apre la seduta a un'ora ed un quarto.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente, il comm. Spurgazzi, a nome della Commissione stata nominata in detta adunanza, porge ragguaglio particolareggiato di quanto si operò dalla Commissione esaminando le quattordici proposte che le furono presentate da vari soci; dà ragione delle modificazioni che ha creduto di proporre allo statuto attuale, disponendosi pronto a dare tutti quei maggiori schiarimenti che saranno richiesti sul progetto di riordinamento dello statuto che da tre giorni rimase depositato nella segreteria della Società, e che ora fu distribuito in istampa a tutti gli intervenuti.

Il comm. Migliotti combatte il progetto di modificazioni allo statuto. Egli fa osservare che la Società progredì sempre mirabilmente collo statuto vigente; che è pericoloso molto, e non necessario in modo alcuno il voler variare il sistema attuale, e confidando nello zelo e intelligenza della Direzione che sempre si occupò con frutto degli interessi della Società, propone il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea prima ed avanti ogni cosa riconosce che la Direzione ha bene meritato della Società sotto tutti i rapporti, e quindi invita la stessa Direzione e ciascuno dei membri che la compongono in particolare, a ritirare le offerte dimissioni.

« Udita la lettura della relazione della Commissione stata eletta in adunanza generale del 24 gennaio scorso,

« Manda alla Direzione di tener conto degli articoli 14, 15, 15 bis, 16, 16 bis del progetto presentato dalla suddetta Commissione, provvedendo perchè facciano parte dello statuto sociale.

« Nel resto passa all'ordine del giorno. »

Il conte Ernesto di Sambuy opina egli pure doversi andare a rilento nell'introdurre variazioni allo statuto; crede bensì esservi qualche cosa a farsi, ma con molta ponderazione, perciò crede si debba rimandare ad un altro anno ogni deliberazione col dare mandato intanto alla Direzione attuale, che vorrebbe fosse invitata a ritirare le dimissioni, di preparare un progetto pel gennaio 1876. Egli proga perciò il Presidente di voler interpellare l'Assemblea se intenda appoggiare la sua proposta, ed in caso affermativo formolerà il suo ordine del giorno.

Il Presidente interpella la Commissione se aderisce a che si proceda in tale conformità, e avuta risposta affermativa, interroga l'Assemblea se intenda appoggiare la proposta Sambuy.

L'assemblea a grande maggioranza aderisce.

Il professore Prina appoggia particolarmente detta proposta.

Il comm. Migliotti ritira la seconda parte del suo ordine del giorno, associandosi a quello Sambuy.

Il Presidente pone quindi ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Migliotti, appoggiato pure da Sambuy, nella seguente conformità:

« L'Assemblea prima ed avanti ogni cosa riconosce che la Direzione ha benemeritato della Società sotto tutti i rapporti, e quindi invita la stessa Direzione e ciascuno dei membri che la compongono in particolare, a ritirare le offerte dimissioni. »

L'Assemblea, a grandissima maggioranza e con applausi, lo approva.

Il Presidente pone ai voti l'ordine del giorno Sambuy del tenore seguente:

« L'Assemblea raccomanda alla Direzione di non aver riguardo a **nessuna considerazione secondaria** nell'acquisto dei capi d'arte e la invita a presentare all'Assemblea generale del gennaio 1876 le modificazioni statutarie che (anche dal punto di vista delle Esposizioni nazionali) stimerà opportuno di proporre, comunicandole un mese prima alla stampa torinese.

« E. Di Sambuy. »

L'assemblea a grande maggioranza lo approva.

Chiesta la controprova, si trovano contrari solo 14 soci.

L'avv. Rocca fa osservare essere urgente il pubblicare il regolamento per l'esposizione della prossima primavera, essendo prescritto dallo statuto che il medesimo debba venir pubblicato tre mesi prima dell'apertura dell'Esposizione, e ove s'indugi ancora, la medesima non potrà aver luogo che nell'estate.

L'assemblea, in modificazione dell'articolo 19 dello statuto, vista le circostanze speciali di quest'anno, delibera di limitare a due mesi il termine prescritto, e invita la Direzione attuale a pubblicare il regolamento, colle norme adottate l'anno scorso.

L'ordine del giorno prescrive la votazione per la nomina alle cariche sociali. Ma in seguito alla deliberazione dell'assemblea non potendosi nominare quali fra i componenti la Direzione vogliano ritirare le dimissioni date non essendo tutti presenti, si assegna altra adunanza generale straordinaria per domenica 21 corrente al tocco, con preghiera alla Direzione di far conoscere quanto prima per mezzo dei giornali a quali nomine si dovrà addivenire.

Il Presidente scioglie quindi l'adunanza alle ore tre.

*Il vice-segretario*
CAMILLO DOYEN.

**Società degli ufficiali a riposo.** — Quei signori ufficiali che avevano fatto adesione a questa Società prima dell'assemblea del 10 gennaio u. s., ed ai quali fu inviata copia dello statuto approvato in detta adunanza, qualora non intendano tener valida la primitiva adesione, sono pregati di mandare la loro risposta alla presidenza in una colla restituzione dello statuto.

Il tempo utile per essere inscritti quali soci *fondatori* scade con tutto marzo prossimo.

*Il segretario-relatore*
V. M. Buzzi.

**Tiro a segno comunale,** *diretto dalla R. Società del tiro a segno.*

Nota dei colpi stati sparati dal 1° al 7 febbraio:

| | |
|---|---|
| Tiro popolare | N. 250 |
| Associazione universitaria | » 70 |
| Totale | N. 320 |

*Gara settimanale.*

1° premio — Gagliardi Geremia, punti 86, imbroccate 13, totale 40.
2° id. — Setragno Carlo, punti 31, imbroccate 12, totale 43.
3° id. — Macari Luigi, punti 31, imbroccate 12, totale 43.

**Resoconto** *del Banco di beneficenza nel Carnovale* 1875:

La Commissione direttrice della tombolina che ebbe luogo in occasione delle feste carnevalesche sul Banco di beneficenza a favore di dieci Istituti pii di Torino rende conto pubblicamente del suo operato.

*Entrate.*

| | | |
|---|---|---|
| Vendita di 1450 biglietti a lire 5 caduno | L. | 7250 |
| Vendita di 46588 biglietti a cent. 25 caduno | » | 11642 |
| Offerta di S. A. R. il Duca di Genova | » | 100 |
| Offerta del conte Rignon, sindaco | » | 100 |
| Concorso della Commissione del Carnovale nelle spese del Banco | » | 500 |
| Totale delle entrate | L. | 19592 19592 |

*Spese.*

| | | |
|---|---|---|
| Allestimento del Banco col concorso del Municipio, della Commissione del Carnovale e dell'ing. sig. Pietro Carrera | L. | 1400 |
| Custodia del Banco, servizi, stampe, mancie, ecc. | » | 230 70 |
| Totale delle spese | L. | 1630 70 1630 70 |
| Entrata netta | | L. 17961 30 |

Questa somma, divisa in dieci parti eguali di lire 1796 13, fu distribuita ai seguenti Istituti ammessi a partecipare ai benefizi del Banco:

Società delle Scuole infantili
R. Ricovero di Mendicità
Società per gli Asili dei lattanti
Ospedale oftalmico ed infantile
Istituto della Sacra Famiglia
Istituto del Buon Pastore
Istituto della Concezione
Collegio degli Artigianelli
Scuole delle Missioni

Commissione promotrice per il compimento della chiesa di Santa Barbara.

La Commissione, a nome degli Istituti beneficati, ringrazia di gran cuore tutti coloro che con l'offerta di oggetti, o con l'opera personale, o con l'acquisto di biglietti hanno cooperato alla caritatevole impresa.

In particolare esprime riconoscenza a S. M. il Re, alle AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, alle AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, ed a S. A. R. il Principe di Carignano, che arricchirono il Banco di cospicui doni, alla Commissione del Carnovale che largì un generoso sussidio, alla Società dei consumatori del gaz che concedette gratuitamente il gaz-luce, ed al cav. Carlo Simondetti che regalò i biglietti per la tombolina.

G'Istituti pii, con tanta larghezza sovvenuti, invocheranno sopra i loro benefattori le più elette benedizioni di Dio.

Torino, 14 febbraio 1875.

*Per la Commissione*
F. Barucco.

☞ **L'Istituto della Sacra Famiglia** attesta la più viva riconoscenza all'onorevole Consiglio di reggenza della Banca Nazionale pel sussidio che si compiacque assegnargli di lire cento.

☞ **Teatri.** — La seconda recita della compagnia Toselli al Carignano, com'era facile a prevedersi, è stata non meno splendida della prima per concorso di pubblico e per la bontà del programma, accolto da vivissimi segni d'approvazione. Il brillante Camisani ha cominciato il preludio colla farsa: *Due goccie d'acqua*, ed il Toselli ha seguitato e finito l'opera col *Povero parroco*, che avrà sempre in lui, e giammai in altri, l'interprete il più degno, il più fedele della bellissima commedia del Pietracqua. Date ad altra compagnia italiana od almeno ad altro artista il *Povero parroco*, ed avrete nella rappresentazione una cosa sciatba, una cosa senza sugo.

L'affiatamento della compagnia si mantiene già fin d'ora all'altezza di molte compagnie primarie, e nella recitazione si sente la scuola toselliana, che vuol dire scuola di naturalezza e non di affettazione.

Col Toselli meritano pure lode le signore Caffi, Luser, Paladini, ecc., ed i signori Camisani, Avitabile, Roncoroni, ecc., che fanno degna corona al loro egregio direttore.

Chi vuol passare due o tre ore allegramente non deve far altro che recarsi al Carignano.

— La compagnia Pietriboni, dopo l'ultimo nostro cenno, si ha rappresentato tre scelte produzioni: *Il cavaliere di spirito*, di Goldoni; *Cause ed effetti*, di Ferrari, e *L'amore*, di Vitaliani. In tutte tre gli attori ebbero accoglienze liete da un pubblico discretamente affollato, e specialmente il Pietriboni si mostrò valentissimo artista ed intelligente direttore.

Ecco assicurata al Gerbino un'altra bella stagione di quaresima.

— Per ultimo il teatro Amedeo, il teatro del dott. Scarpa, posto fra via Giulio e piazzetta della Consolata. Ora vi recita la compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia, il quale promette un repertorio di *Medee* e *Francesche da Rimini* da spaventare Salvini e Rossi.

Vi saranno in seguito i *vaudevilles*, la solita musica della *Mascherata dei pagliacci* e della *Pianella*, ed anche per il pubblico di quei paraggi la quaresima può passarsi discretamente. Una di queste sere andremo ad accertarci del valore artistico di questa nuova compagnia melo-comico-drammatica.

☞ **Rinvenimento.** — Il giorno 15 febbraio venne consegnato all'Ufficio di polizia municipale un portamonete in pelle contenente alcuni biglietti della Banca Nazionale, il quale verrà restituito al legittimo proprietario previi i voluti contrassegni.

---

***Morti* in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno** 14 *febbraio* **1875.**

*A domicilio:* Fumero Catterina, nata Garbaldi, d'anni 69, di Fossano — Brulatti Cecilia, id. 12, di Torino — Briccarelli Orsola, nata Peretto, id. 80, di Viche, lattivendola — Salza Margherita, id. 12, di Torino — Lepora Teresa, id. 65, di Alice Castello — Colomba Cecilia, nata Amour, id. 84, di Settimo Torinese, benestante — Barocchino Rosa nata Fassio, id. 72, di Asti — Artuffo Gio. Battista, id. 67, di Asti, ricamatore — Girardi Luigia Margherita, id. 71, di Torino — Pellegno Prospero, id. 63, di Torino, regio perito — Dutto Margherita, id. 70, di Cuneo — Più 3 minori d'anni 7.

*Negli Ospedali* — Nessuno.

Totale complessivo num. 25, dal quale si devono dedurre 3 non residenti in questo comune.

---

***Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno** 15 *febbraio* 1875.

Maschi 16, femmine 15 — Totale 31.

---

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 12 febbraio.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Torino | 1. 8 | —5. 8. |
| Venezia | 2. 2 | —2. 8. |
| Milano | 2. 3 | —2. 3. |
| Bologna | 3. 9 | —4. 8. |
| Genova | 5. 0 | —3. 0. |
| Firenze | 5. 8 | —4. 0. |
| Roma | 7. 2 | —1. 8. |
| Livorno | 8. 8 | 0. 0. |

---

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 febbraio 1875 (ore 4 pom.):

Venti forti da nord, centro e sud Italia; fortissimi presso Gargano e Comarca. Mare tempestoso a Torre Milieto, grosso Portoferraio. Cielo nuvoloso o coperto Italia meridionale. Pioggia a Rimini e Malta. Barometro sceso fino 6 mill. fra Ancona, capo Leuca e capo Passero. Aumentano le minaccie di cattivo tempo con venti fortissimi da nord, sopratutto Italia meridionale. Attenti!!

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
15 febbraio 1875.

| | Altezza barom. in millim., a 0° gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica. | Vento. | Stato atmosferico. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 740,5 | — 2,2 | 3,5 | 84 | 14° 51' | N E d. | sereno |
| 9 ant. | 740,8 | — 0,6 | 2,6 | 60 | 14° 50' | N E d. | sereno |
| 12 m. | 740,0 | + 3,6 | 2,0 | 48 | 14° 55' | calma | sereno |
| 3 pom. | 739,9 | + 6,2 | 2,3 | 34 | 14° 54' | N E d. | sereno |
| 6 pom. | 740,3 | + 4,2 | 4,3 | 67 | 14° 52 | S d. | sereno |
| 9 pom. | 740,1 | + 3,0 | 2,9 | 82 | 14° 52 | S d. | sereno |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 2.0 / massima + 7.5
Acqua caduta millim. 0.0
Minima della notte del 16 — 1,8

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 17 febbraio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 20 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto, 5 47.
Nascere della **Luna**, 2 25 sera.
Passaggio al meridiano, ore 10 33 sera.
Tramonto, ore 6 1 matt.
Giorno della Luna 12°.

---

## TOBIA IL *LUMBERER*

### Scene della vita del Canadà.

(*Seguito, vedi num.* 46)

— Senza dubbio, essi fanno del rumore, ridono, cantano come la brava gente, amici della gioia!... Cospetto! non sono molto gentili, non eleganti al pari dei *gentlemen*; ma credete voi che un mastro legnaiuolo alla testa della valorosa sua truppa, e che tiene sotto ai piedi mille lire sterline di legna galleggiante, non valga un *dandy* della vecchia Inghilterra? Io non sono suddito britannico, o signore, ma cittadino americano; io sono nato sulle sorgenti del fiume Saint-John, nello Stato del Maine.

— Ebbene! un sorso dal mio vecchio rhum alla salute dell'*Uncle Sam* (*) e di tutti i suoi figliuoli, rispose il cacciatore.

— Ora, mastro legnaiuolo, vado a sdraiarmi dinanzi al vostro fuoco, se voi lo permettete, e dormirò guardato dalle stelle.

Mastro Toby andò a prender posto vicino ai suoi *lumberers* vivamente contrariato nel vedere come il cacciatore preferisse passar la notte allo scoperto piuttosto che dividere il suo giaciglio. Questi attaccò al tronco d'un albero il suo stanco cavallo, e avviluppandosi ben bene in un mantello foderato di pelliccia, si sdraiò per dormire. Durante alcune ore, le fiamme del focolare gettarono raggi luminosi fra mezzo ai boschi; ma verso mezzanotte si spensero, e quando le prime stelle impallidirono nel firmamento, una densa brina bianca, sparsa sull'erba e sulle foglie degli alberi, dava un aspetto d'inverno a quelle foreste ammantate della fresca vegetazione di primavera. Appena l'alba apparve, il sole, che spandeva la sua luce gialla attraverso la nebbia, tosto lanciò un pallido raggio sotto le nubi, e queste, abbassandosi lentamente sull'orizzonte, finirono per invadere tutto il cielo. Il vento era cangiato, soffiava allora dal sud: la pioggia incominciò a cadere e la brina cominciò immediatamente a sciogliersi sotto l'influenza d'un vento più caldo.

Frattanto i *lumberers* erano occupati a levare le tende; trasportavano sulla zattera tutti i loro utensili, scuri, martelli e pentole. Il cacciatore solo, accoccolato dinanzi al fuoco di cui ravvivava i tizzoni semispenti, faceva bollire dentro una cuccuma il caffè del mattino; il suo cavallo era sellato ed allestito per la partenza.

— Mastro legnaiuolo, e voi tutti *lumberers*, dis'egli ad alta voce, avvicinatevi, ve ne prego; il tempo è umido, una tazza di caffè prima di partire ci farà del bene.

I *lumberers* giunsero tosto, ciascuno d'essi teneva in mano un piccolo bicchiere di latta. Il cacciatore versò loro il caffè aggiungendovi ciò che gli rimaneva di rhum, ed essi si accommiatarono dallo straniero dichiarandolo un perfetto *gentleman*.

— Ah! disse Toby Harving a'suoi uomini, avete la vista molto corta voi altri. Per avervi dato alcuni uccelli da lui cacciati ed un po' di caffè, eccovi contenti! Io preferisco non incontrarli nelle nostre foreste codesti viaggiatori dai modi gentili; non staranno guari a prenderci il posto!..... Voi vedrete fra non molto codesti individui tracciar delle strade nei nostri boschi, chiudere i corsi dei fiumi con dighe, stabilirvi dei mulini..... gli alberi scompariranno e addio il mestiere di *lumberer*!

Mentr'egli parlava in tal guisa, i legnaiuoli spingevano la zattera in mezzo al fiume allentandone le corde che la tenevano alla sponda.

(*) Così dicono gli Americani la Repubblica degli Stati Uniti, equivocando sulle due lettere iniziali *U. S.*, che significano *United States*. Al primo movimento che fece la massa di legno trasportata dalla corrente assai rapida del fiume Saint-John i *lumberers* irruppero in un fragoroso urrà che echeggiò nei boschi circonvicini.

Il rumore di codeste voci robuste ripetute dall'eco andava a perdersi in fondo agli spazi che la scure del legnaiuolo aveva denudati di piante sulle due sponde del fiume, ed echeggiava come una minaccia contro gli alberi tre volte secolari che facevano penzolare i loro lunghi rami al di sopra degli spazi lasciati vuoti dai loro compagni scomparsi. La pesante macchina galleggiava lentamente sulle onde verdi spruzzate qua e là da goccie di pioggia. Essa solcavala come un serpente gigantesco e s'avvolgeva là dove la corrente deviava con un sordo scricchiolio: indi quegli immensi rami, battendo sull'acqua a lunghi intervalli, rialzavano il capo e la coda della zattera, che proseguiva il suo cammino sotto l'oscura vôlta delle foreste, gettando lo spavento fra i *cormorani* e le aravole.

Parecchi aironi cappellati che scendevano anch'essi galleggiando su tronchi d'alberi trascinati cogli ultimi avanzi di ghiacciuoli dalle piene della primavera, osservavano con occhi stupiti quella massa di travi galleggianti, portante sul dosso una dozzina d'uomini somiglianti, ne'loro abbigliamenti grigi, a mucchi di neve macchiata dalla pioggia, e quando la zattera passava loro accosto, s'alzavano dolcemente sulle loro ali arrotondate e fuggivano col collo teso, le gambe penzoloni, verso i seni tranquilli del fiume.

In quel frattempo il cacciatore erasi rimesso in sella, avviluppato nella sua pelliccia, cacciandosi fra mezzo alle macchie, ogni albero delle quali versava su di lui l'acqua che penetrava lentamente nel fogliame. Giunto in uno slargo di dove potevasi ancora scorgere il Saint-John, si fermò e stette ad osservare per alcuni istanti i *lumberers* che si inoltravano lontano sotto l'oscura vôlta dei grandi alberi inclinati sulle due sponde del fiume. Mastro Toby, dritto alla prua della zattera, indicava col gesto a' suoi uomini la strada che si doveva seguire per evitare i banchi e gli scogli; indi colla sua grossa mano, alzata al disopra del capo, regolava i movimenti più o meno rapidi dei remi nello stesso modo con cui il capo d'orchestra indica i *piano* ed i *crescendo* agli esecutori posti sotto la sua direzione. In quell'uomo, che ignorava affatto ogni poesia, dedicato alla distruzione di tutto quello che può colpire il poeta e l'artista, eravi una specie di grandezza. Frammezzo a quella solitudine silenziosa, che la pioggia rendeva più cupa ancora, egli rappresentava la vita, il moto, l'attività umana, alla quale, tutto ciò che esiste sulla terra, deve tosto o tardi obbedire e sottomettersi.

I *lumberers* colla loro zattera erano avviati verso lo stesso punto in cui si dirigeva il cacciatore a cavallo; ma siccome i primi seguivano tutte le sinuosità del Saint-John e non andavano che colla velocità della corrente che li trascinava, il cavaliere non tardò di molto ad oltrepassarli. Vicino a mezzogiorno il sole apparve in mezzo alle nuvole che si sparpagliavano verso il nord aggruppandosi in masse biancastre, come sempre accade dopo la pioggia di primavera nei climi temperati. In quel momento appunto il cacciatore comparve dinanzi alla barriera che segnava il ricinto del terreno appartenente al signor Blumenboch. La casa tutta bianca, ornata da una loggia, e fabbricata a mezzo di un pendio che dominava il corso del Saint-John, sembrava abbellita ancora da un ridente sole di maggio.

L'abitazione del signor Blumenboch occupava un assai grande spazio, coltivato tutt'all'intorno d'orzo e di grano turco. Si vedevano ancora qua e là gruppi di vecchi alberi, lasciati in vita nell'intenzione d'imitare le macchie disposte in mezzo ad un parco. Nel cortile che precedeva la dimora del *piantatore* innalzavansi due padiglioni formanti le ali del fabbricato principale: a sinistra erasi la casa rustica colle scuderie e le numerose rimesse: a destra una casettina costrutta con maggior cura veniva occupata dall'agente delle coltivazioni, se pure ve n'era uno. Gli è in questa casettina appunto dove da alcune settimane alloggiava sir Enrico Readway, il cacciatore che noi abbiamo veduto chiedere ricovero per una notte ai *lumberers* accampati.

(*Continua*)

---

**Roma** — (Nostra corrispondenza).
12 *febbraio* (sera).

Lasciando per ora in disparte tutte le dicerie varie che furono suscitate dalla venuta del Mordini a Roma, il fatto positivo è questo, che egli si è adoperato con molta insistenza presso il Minghetti all'oggetto di ottenere una proroga pel pagamento della rata d'arretrati del dazio-consumo che il Municipio di Napoli avrebbe già dovuto pagare in questi giorni in base alla convenzione stipulata sotto il Ministero Sella. Il Minghetti sarebbe forse disposto a concedere qualche agevolezza; ma ne è trattenuto dal timore che il cattivo precedente possa invocarsi da altro municipio più povero ed altrettanto oberato.

La situazione è senza dubbio difficile assai poichè non solo si tratta, almeno pel momento, di impossibilità materiale, ma è anche oramai manifesto che l'amministrazione municipale di Napoli, presentemente in isfacelo per la dimissione della Giunta, non potrà regolarmente ricostituirsi in fino a tanto che quella gravissima questione sia in un modo o nell'altro composta.

Il Mordini assicura che tra le molte offerte di prestiti stati fatti in questi ultimi tempi al Municipio di Napoli, ve ne ha alcuna seria, che potrebbe riuscire a favorevole combinazione se fosse tolto di mezzo lo spauracchio di un conflitto immediato coll'erario pubblico.

Così, per esempio, rimangono ancora a collocarsi buon numero di obbligazioni la cui emissione è già stata a suo tempo autorizzata, nè si vede perchè non se ne potrebbe ritentare la collocazione ora che le condizioni generali del mercato sono migliorate dall'epoca in cui si ideò l'emissione.

In tanta contraddizione di argomenti pro e contro, la quistione rimane tuttora così mi si assicura, in sospeso, e forse rimarrà così insino a che si presenti la opportunità di tastare in alcun modo il terreno alla Camera.

Non sono ancora giunte le credenziali con cui il sig. Rancès deve essere accreditato come ministro del re Alfonso XII presso la Corte del Quirinale. Ed intanto è imminente l'arrivo del Benavides, rappresentante di quel Sovrano presso la Corte Pontificia. Anche questo è, manifestamente, un effetto di quella politica incerta e contraddittoria che sembra dominare nei Consigli del nuovo Re. Locchè non toglie che sulle ora, e sopratutto dopo gli scacchi subiti dagli alfonsisti, quei signori del Vaticano continuino a rimanere perplessi nell'optare per Don Carlos o per Don Alfonso. C.

---

La *Bandiera* di Genova ha ricevuto da Roma, 14, il seguente telegramma:

« Il banchetto al Mausoleo di Augusto fu di mille coperti e duemila spettatori. Il Generale, accompagnato dal Sindaco di Roma, fu accolto entusiasticamente; disse agli operai: crescete i vostri figli operai, occupatevi di politica, io sono sempre rivoluzionario, amo il suffragio universale, spero che il Papato farà male fine; bevo a Roma iniziatrice della fratellanza dei popoli.

« Immensa folla accalcata nelle strade plaudente. »

---

Il mistero circonda l'istruzione intorno all'assassinio Sonzogno, ma non tanto che non si abbia qualche informazione che senza inconveniente si possa pubblicare.

L'istruzione procede adunque alacremente. Il Fresza è tenuto rigorosamente segregato, nell'isolamento, ed osservato a vista. Se abbia o non abbia fatto rivelazioni, ora non conviene dire. Ogni dubbio ch'egli sia stato il vero ed unico esecutore del misfatto è tolto dal concorso delle prove. I primi due accorsi alle grida del Sonzogno, il Mantegazza e il Marcacci, lo videro dare l'ultimo colpo alla vittima e piantargli il pugnale nel petto nel mentre lo teneva addossato al muro colla sinistra. Di più egli lasciò il cappello nella stanza da studio dell'ucciso.

Ma pare constatato che il Fresza non era solo e che due persone erano abbasso alla porta di strada per poter meglio assicurare l'evasione del sicario. Vi è chi ha veduto le due persone, le quali però al veder sopravvenire la gente che accorse alle grida del Sonzogno, la guardia municipale, i carabinieri, se la svignarono senza aspettare il Fresza.

Si dice altresì che l'istruzione abbia già fatto non poco cammino e che sia anzi più che probabile che si riesca ad avere la chiave del terribil dramma... Vedremo! (*Corriere Italiano*).

---

Telegrafano da Berlino al *Times*, 11:

Corre voce che il generale von Kameke, ministro della guerra in Prussia, darà presto le sue dimissioni. Se ciò si verifica, egli sarà surrogato dal generale von Stosch, capo dell'ammiragliato, la cui attuale posizione sarà probabilmente occupata dal generale von Voigt Rhetz, uno dei sotto-segretari del ministero della guerra.

---

La *Kölnische Zeitung* dà alcuni ragguagli ufficiali di statistica, che dovranno essere pubblicati a Berlino per mostrare la estensione presa dagli ordini religiosi in Prussia durante l'ultima quarta parte del nostro secolo. Da essi apparisce che la Prussia nel 1875 conteneva 1037 frati e 8011 monache. Nella diocesi di Colonia la cifra crebbe dal 1850 al 1872 da 272 a 3131 religiosi; in quella di Breslavia da 238 a 1458, in quella di Posen da 10 a 337 ed in quella di Kulm da 8 a 191.

La proporzione degli stranieri che si trovano in essi è piuttosto grande; ma non può essere accertata precisamente. Il programma abbozzato dal prof. Busch di Friburgo 25 anni fa, è stato in tal modo eseguito; poichè egli diceva allora: « Noi raccoglieremo gli scacciati cattolici nei più remoti distretti della Germania del nord, e somministreremo loro aiuti pecuniari, affinchè possano mantenere il cattolicismo e divenire, quasi direi, i suoi pionieri. Noi cingeremo l'antica gregge protestante con una rete dall'est all'ovest; forticheremo i suoi anelli con una quantità di chiostri, e quindi sopprimeremo il Protestantismo. »

---

NOTIZIE D'AMERICA.

Una lettera da Montevideo, 2 gennaio, conferma i disordini avvenuti, in seguito ai quali il presidente Ellauri ha dato le dimissioni che furono accettate dall'Assemblea (Camera e Senato riuniti) la quale nominò Varela a nuovo presidente.

Questi appartiene allo stesso partito rosso di Ellauri, ma non ha tutto il suo programma.

La stessa lettera c'informa che continua una grande animosità fra la colonia italiana contro la Commissione incaricata di ripartire la somma di lire 200 mila pei danni della guerra.

Correva voce che si volesse dare fuoco al Consolato italiano. Il signor Cerruti era molto imbarazzato; il Cavalli si era rifugiato a bordo della fregata italiana, e i due altri commissari italiani restavano chiusi in casa. Il Governo stava per intervenire, se i disordini fossero scoppiati. La causa di tutto ciò è che la Commissione, dopo avere pagata una somma di 160,000 *patacconi*, riconosciuti legalmente dovuti dal Governo, dovette accorgersi che molti altri crediti erano stati esagerati e falsati, per cui ha sospeso i pagamenti.

Bisognerà che il Governo italiano prenda una sollecita decisione prima che sorgano dei guai.

---

**DISPACCIO PARTICOLARE**
della *Gazzetta Piemontese.*
CAMERA DEI DEPUTATI — Sessione 15

Si approva l'elezione del collegio di Spezia, che era stata contestata.

Quattro deputati dichiarano che, se si fossero trovati presenti alla seduta di sabato, avrebbero votato contro l'ordine del giorno Codronchi, relativo all'ingerenza governativa nelle elezioni.

Altri quattro dichiarano che avrebbero votato in favore.

Il Presidente osserva che avrebbero fatto meglio, invece di queste dichiarazioni postume, di trovarsi presenti mentre che la Camera votava.

**Indelli**, alludendo alle spiegazioni date dal ministro Vigliani sabato scorso, circa i mezzi adoperati contro di lui quando si portò candidato nel collegio di Frosinone, narra le vicende della sua candidatura e conferma le asserzioni fatte in proposito, concernenti gli atti commessi a suo riguardo dal Vigliani stesso.

Continua la discussione sul bilancio del Ministero interni.

Vengono proposti sei ordini del giorno relativamente alla soppressione delle sotto-prefetture e altre riforme amministrative.

**Cantelli** (ministro) ripete che ora sarebbe inopportuna ed inutile ogni proposta di riforma generale nell'amministrazione provinciale; che pertanto limita le sue promesse col presentare un progetto per l'abolizione dei commissariati nel Veneto e alcune sotto-prefetture, e inoltre un progetto per qualche riforma relativa.

E messo ai voti ed approvato un ordine del giorno Pissavini, col quale la Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

(*) Si passa alla discussione degli articoli.

Il capitolo concernente il personale del Ministero dà luogo ad avvertenze di **Lanzara, Michelini, Serena** e **Cavalletto**, riguardo l'ordinamento del lavoro negli uffici del detto dicastero; intorno al quale, Cantelli fornisce degli schiarimenti.

Il capitolo relativo al personale di segreteria del Consiglio di Stato dà pure luogo a discussione circa un piccolo aumento domandato dal Ministero, appoggiato da **Merolda, Carutti** e **Cavalletto**, e combattuto dalla Commissione, da **Maurin, Englen** e **Lanza**.

Il ministro desiste dalla domanda, riservandosi, occorrendo, di ripresentarlo nel bilancio definitivo.

Dal capitolo riguardante gli archivi di Stato, **Pierantoni** prende argomento a chiedere quando si presenterà un progetto di legge, che risolva la questione della loro dipendenza da uno od altro Ministero e stabilisca una definitiva organizzazione.

**Borruso, Masino** e **Lazzaro** raccomandano che si proveda alle condizioni degli archivi di Palermo, Torino e Napoli.

Il relatore **Rudini** dà spiegazioni intorno agli Archivi accennati; e ne dà altre, rispetto a Napoli, **Sandonato**.

Il Ministro dice non potersi rimettere in discussione che la direzione degli Archivi spetti al Ministero dell'interno; ed aggiunge che questo attende al loro ordinamento. Dichiara che presenterà il programma indicato da Pierantoni, laddove apparirà necessario.

**Micoli** chiede conto degli Archivi che erano nel palazzo della Cancelleria di Roma.

**Cantelli** prenderà informazioni, e risponderà.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

---

# Corriere del Mattino

**Roma.** — (Nostra corrispondenza).
13 *febbraio* (sera).

È noto che il principe Torlonia ha da alcun tempo fatto intraprendere lo studio di un progetto per cui, mediante accorte opere all'imboccatura del Tevere, si migliorerebbero le condizioni d'approdo al porto di Fiumicino, e si provvederebbe in pari tempo a scemare la malaria che domina sovrana in quei paraggi nei mesi estivi. Questo progetto ha indubbiamente una grande connessione con quello che il generale Garibaldi sta vagheggiando, o, per dir meglio, è chiamato che i due progetti, sotto pena di escludersi a vicenda, debbono insieme coordinarsi.

Mi si assicura ora che, essendo stata fatta parola al Principe dei progetti di Garibaldi, egli non si sia mostrato alieno dal concedere che abbia luogo una reciproca comunicazione degli studii. Se ciò è veramente, e se pur si conferma l'altra voce che lo Spaventa non sia troppo restio a che la spesa per i primi studii concernenti il progetto del generale Ga-

ribaldi vada a carico del Tesoro dello Stato, forse si darebbe mano a quest'opera gigantesca.

E qui mi giova di soggiungere, per nozione anche di coloro che abbiano poca famigliarità colla topografia dell'Agro romano, che il progetto del generale Garibaldi, a differenza degli altri escogitati finora, farebbe partire il letto rettificato del fiume dalla sponda sinistra, donde girando attorno al gruppo dei colli Quirinale ed Esquilino correrebbe alla campagna romana che sta sotto S. Giovanni in Laterano. Se il progetto si effettua, saremo salvi per sempre dalle inondazioni cui è quasi annualmente soggetta la città di Roma.

Ieri si riunirono e deliberarono gli arbitri che debbono decidere la questione insorta tra il Governo e la Società ferroviaria dell'Alta Italia per la traslocazione da Torino a Milano della sede direttiva e degli uffizi centrali. Non si conosce ancora il verdetto, che sarà solo pubblicato lunedì. Ma lo dubito forte che esso sia conforme alle ragioni addotte dal Governo. Il linguaggio di taluno tra i componenti il collegio arbitrale sembra escludere che il Governo possa invocare uno stretto diritto, ed in tale stato di cose è difficile che il Ministero voglia per esso rigorosa motivazione costringere la Società dell'Alta Italia a rinvenire sopra un fatto quasi interamente compiuto. C.

---

Nell'appello nominale sull'ordine del giorno Codronchi, accettato dal Governo, votarono in *favore* i deputati *Arnaud, Bertolè-Viale, Carenti, Carutti, Deleuse, Di Collobiano, Di Masino, Di San Marzano, Ferrati, Frascara, Guala, Lanza, Marazio, Montemerlo, Morini, Morra, Perazzi, Plebano, Ricotti, Sella, Tegas.*

Votarono *contro* i deputati *Depretis, Dossena, Gentinetta, Leardi, Pissavini, Ranco, Roberti.*

Deputati assenti: *Arnulfi, Berti, Bigliati, Boselli, Bosia, Bretti, Chiaves, Coppino, Revel, Sambuy, Ercole, Fossa, Frescot, Garelli, Germanetti, La Marmora, Massa, Martinotti, Mazza, Michelini, Mongini, Nervo, Oytana, Perrone, Rey, Riberi, Rignon, Montezemolo, Spantigati, Strada, Tornielli, Villa.*

---

Scrive la *Libertà* correr voce che l'onorevole Sella fosse stato nominato relatore della legge per l'approvazione delle convenzioni ferroviarie.

---

Scrivono da Roma, 12:

Tutti quelli che hanno avvicinato il Papa in questi giorni convengono dello stato floridissimo della sua salute, sulla quale la stagione invernale e il freddo insolito che abbiamo da parecchi giorni non hanno esercitato quest'anno alcuna influenza. Il S. Padre è robusto, allegro e vispo, ha un eccellente appetito e conserva tuttora la sua stupenda memoria.

Sembra che abbia dimesso ogni idea di creare nuovi cardinali prima di Pasqua. I prelati interessati sperano che s'indurrà a farlo a San Pietro; ma vi è molta probabilità che anche questa volta le loro speranze andranno deluse.

Il Papa si fa raccontare minutamente tutto ciò che si sa o si dice di Garibaldi. Avrebbe anche manifestato scherzosamente la curiosità di vederlo, curiosità che, ben inteso, non può essere in alcun modo soddisfatta.

Al Vaticano sono stupefatti e mortificati della condotta riservata e tranquilla del generale, il quale, invece di mettersi alla testa di una rivoluzione e d'inalberare lo stendardo rosso sul Campidoglio, si occupa pacificamente di questioni economiche e della bonificazione dell'Agro romano.

Il Papa ha preso la difesa di Garibaldi contro certi cortigiani troppo zelanti, i quali sostenevano che era stato comprato dai moderati. Pio IX attribuisce all'influenza personale di Vittorio Emanuele, sul suo vecchio camerata, la riserva e la tranquillità di quest'ultimo, e non esita a proclamare la sua onestà e la sua abnegazione nella questione d'interesse. È già nota la sua frase: « Io e Garibaldi siamo i due galantuomini che possiede l'Italia. »

---

Ci consta che il principe Napoleone, che è aspettato a Roma, non viene per prender parte al progetto di Garibaldi, né per altri motivi, se non per le sue solite escursioni artistiche. (*Gazz. d'Italia*).

---

Si conferma la notizia che fu per diretta intromissione dell'Italia fra la Grecia e la Turchia, che il Governo d'Atene accettò il progetto di riforma giudiziaria in Egitto.

---

A Cologna (Veneto) un brutto individuo si presentò giorni sono a una donna, e in bruschi modi e con dialetto non veneto le chiese della polenta. Gliene diede la donna; ma non quanta ne voleva l'incognito, che cominciò ad usarle violenza.

Un giovane onesto, possidente del luogo, certo Finco, che passava di là, s'interpose in difesa della donna, chiedendo al forestiero chi fosse.

Questi fece atto di trarre di tasca le sue carte, ma invece ne trasse uno stile, col quale diè tale un colpo al Finco che lo rese tosto cadavere. Poscia si mise alla fuga.

Inseguito, ad un tratto si arrestò, e ferì mortalmente uno degli inseguitori. Riprese la fuga, né alcuno più seppe raggiungerlo o darne nuova. (*Gazz. di Trev.*).

---

A Foggia cadde tanta neve in questi ultimi giorni che nessuno ricorda mai ve ne sia stata in sì grande abbondanza.

---

### FRANCIA.

Una nota ufficiosa dell'Agenzia Havas di ieri l'altro lasciava supporre imminente la formazione d'un nuovo Gabinetto. Ma pare che il Maresciallo-presidente abbia rinunziato più tardi all'idea di formarlo, non credendo ancora abbastanza chiara la situazione per fare una scelta che corrisponda ai bisogni del paese.

Tuttavia leggiamo nel *Moniteur Universel* giunto ieri: « Ci crediamo in grado di poter annunziare che il duca di Broglie sta per essere definitivamente incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Egli assumerebbe la vicepresidenza del Consiglio ed il portafoglio dell'interno. Il duca Decazes, i signori Mathieu-Bodet, Caillaux, Grivart e de Cissey conserverebbero i loro portafogli. I signori Cumont, Tailhand, Montaignac e Chabaud-Latour non farebbero più parte della nuova combinazione.

« Il portafoglio della marina sarà probabilmente offerto al vice-ammiraglio La Roncière Le Noury.

« Ci si afferma che il primo atto del futuro Ministero sarà di presentare alla Camera un nuovo progetto di legge relativo all'organizzazione del Senato, prevedendosi generalmente che l'Assemblea non adotterà né il progetto del signor Waddington, né quello del signor Vantrain. »

Il *Soir* contiene pure le seguenti osservazioni intorno alla situazione politica:

« Due fatti emergono dalla seduta di ieri l'altro: il duca Decazes dichiarò che la maggioranza si era ricostituita. Il centro sinistro, col deporre dei nuovi progetti relativi al Senato, mostrò il suo ardente desiderio di organizzare la repubblica Wallon.

« Il Maresciallo aveva da prendere partito fra l'una o l'altra di queste due soluzioni: ricostituzione della maggioranza del 24 maggio; continuazione della discussione delle leggi costituzionali.

« Si accerta ch'egli fini per pronunziarsi per la prima, e che il duca di Broglie è incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

« Il duca di Broglie, chiamato a Versaglia questa mattina, passò una parte della giornata alla Presidenza.

« Il duca Décazes, chiamato per telegrafo, si recò alle due presso il Presidente della Repubblica.

« Si crede che il nuovo Gabinetto sarà costituito domani e che la maggior parte dei membri del Ministero di Cissey ne faranno parte. »

La *Liberté* sostiene pure, per sue informazioni particolari, che i signori Di Broglie, Décazes e Dépeyre avevano accettato di far parte del nuovo Gabinetto.

Tutte queste dicerie provano, se non altro, che l'abile evoluzione de' bonapartisti servì a far rinascere le speranze de' conservatori. Ma ben poco debbono essere durate queste speranze, poiché le notizie dell'ultima ora non confermano punto la nuova combinazione ministeriale, mentre la crisi continuerà a protrarsi fino alla votazione definitiva delle leggi costituzionali.

---

## Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 15 *febbraio*.

La situazione non è mutata; nessuno accetta di formare il Gabinetto, prima che sia terminata la questione costituzionale. La Commissione esaminerà oggi i progetti Waddington e Vantrain. La sinistra respinge finora il progetto Waddington, ed il centro destro respinge il progetto Vantrain.

*Londra*, 15 *febbraio*.

Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Berlino, 14, il quale dice che, se la Spagna vuole ridurre la indennità pel *Gustav*, la Germania esigerà questa indennità colla forza delle armi.

*Mosca*, 15 *febbraio*.

È prossima la revisione della legislazione sulle sètte religiose. La revisione sarà più favorevole alla libertà dei culti.

*Madrid*, 13 *febbraio*.

Il re è arrivato.

Le asserzioni dei carlisti, che nel combattimento del 3 febbraio siano stati uccisi 7000 liberali, sono smentite.

Il capo dell'esercito del centro entrò a Chelva.

*Vienna*, 15 *febbraio*.

Kolomon Tisza, invitato da Bitto, giunse oggi a Vienna per conferire con Bitto sulla formazione del Gabinetto.

*Roma*, 15 *gennaio*.

*Senato del Regno.* — Si annunziano due interpellanze, una di Pepoli sui bilanci comunali, l'altra di Poggi sugli esami di licenza liceale.

Incominciasi la discussione sul Codice penale. Si approvano, dopo breve discussione, i tre primi articoli. All'art. 4°, riguardante i reati commessi da un cittadino o straniero in territorio estero, Pescatore propone e sviluppa degli emendamenti, che comprendono sino l'art. 8. Il seguito a domani.

*Versailles*, 15 *febbraio*.

L'Assemblea discute le pensioni accordate ad impiegati bonapartisti.

La sinistra sostiene che la legge fu violata.

Il ministro delle finanze ricorda che pensioni simili furono accordate nel 1848; riconosce che esistono degli abusi, ma prepara delle misure per prevenirli.

L'Assemblea prende in considerazione la proposta della sinistra di esaminare nuovamente le pensioni accordate, e si riserva la votazione dei crediti domandati, finchè si decida definitivamente sulla proposta revisione.

*Parigi*, 15 *febbraio*.

La Corte d'Assisie assolse Paul de Cassagnac e condannò il generale Wimpffen nelle spese.

*Londra*, 15 *febbraio*.

*Camera dei Comuni.* — Burke, rispondendo a Oclery, dice che il Governo raccomandò alla Regina di riconoscere il Re Alfonso, per lo stesso motivo per cui riconobbe Serrano, cioè che è un Governo stabilito di fatto.

Le nuove credenziali partiranno subito pel rappresentante a Madrid.

Le voci della dimissione di Gladstone, come deputato, sono smentite.

---

### CRONACA NERA

Ieri, verso l'una pom., certo U... C..., di anni 24, manuale alle ferrovie Alta Italia, tentò suicidarsi appiccandosi con una cinghia ad un albero di Piazza d'Armi, ma alcune persone, avendolo visto a penzolare, corsero in suo aiuto e riuscirono a distaccarlo ancora vivo dall'albero. Collocato in una vettura da nolo, venne trasportato in gravissimo stato all'ospedale di San Giovanni.

S'ignorano le cause che spinsero l'infelice al suicidio.

— Nel pomeriggio di ieri si rinvenne nel borgo S. Donato un feto umano d'*ignota provenienza*.

— I ladri tentarono inutilmente d'introdursi nella trattoria della Palma in via del Seminario, e nella tintoria De Valle in via del Soccorso, perchè disturbati dai passanti; invece riuscirono ad involare varii oggetti ad una venditrice ambulante di libri e stampe in via Po ed alcune chiavi inglesi nella bottega del serragliere C... in via del Soccorso.

— Un baggiano diè poi il suo orologio d'argento e la catena ad un cotale che glieli cambiò con altri oggetti d'ottone che fece passare per oro.

— Un altro originale venne arrestato perchè dopo aver fatto dei guasti e delle rotture nel caffè Comunale, non volle assolutamente saperne di quella certa massima che dice: chi rompe paga.

— Due giornalisti, cioè due rivenditori di giornali, vennero dichiarati in contravvenzione perchè vendevano, facendolo passare per recente, il *Giornale illustrato* di Roma del 1872.

Carlino Giovanni gerente.

---

# Notizie Commerciali

### RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 14 febbraio 1875.

Il fatto capitale della settimana per la Borsa di Parigi fu la legge per la formazione del Senato, che si doveva discutere dall'Assemblea di Versailles, e che in fatti venne discussa, e diede luogo ad una votazione.

Era così grande la persuasione che questa legge dovesse essere votata, che l'aspettativa fu marcata da un sensibile e costante rialzo e quindi il 3 0/0 da 64 55 corso del sabato precedente, salì a 64 92 1/2, ed il 5 0/0 da 101 62 1/2 a 102 05 nella giornata di giovedì.

Ma già nello stesso giorno di giovedì si cominciarono a sentire i sintomi di una reazione, non già che si credesse che la legge potesse essere rigettata ma si temeva che il fatto compiuto, fosse il punto di partenza di realizzazioni, che avrebbero necessariamente determinato un ribasso di cui conveniva approfittare; e quindi incominciarono le vendite di chi aveva Rendita, ed anche di chi non ne aveva. Ma il fatto compiuto doveva portare con sè il rigetto della legge, e quindi tanto più forte in la reazione che da 64 92 1/2 e 102 05, ricondusse la Rendita francese a 64 25 e 101 37 1/2 nella giornata di venerdì ed a 64 10 a 101 30 alla chiusura della Borsa d'ieri sabato, perdendo sui corsi del sabato precedente 45 cent. il 3 0/0 e 32 1/2 cent. il 5 0/0.

In complesso però si può dire che il ribasso è ben poca cosa in confronto della spinta che lo ha prodotto, e che immerge ancora la Francia nelle più crudeli incertezze.

Noi però diciamo il vero, che siamo sorpresi del come si potesse credere al buon esito della votazione della legge per la formazione del Senato. L'Assemblea francese avrebbe mentito a se stessa votando quella legge la quale metteva un termine a tutte le lotte, nella formazione di un Governo stabile e forte. Le passioni politiche sono troppo intransigenti particolarmente in Francia, perchè si possano fare simili concessioni, e del resto l'Assemblea francese ha provato finora, che il solo scopo a cui tendono tutti i partiti è quello di neutralizzarsi vicendevolmente. Ora se questo scacco era da prevedersi, bisogna dire, che vi sia alla Borsa di Parigi un partito ben potente per sostenere la Rendita, per dare al fatti un apparenza diversa da quella che hanno in realtà, e per imprimere alla speculazione una tendenza che infine potrebbe diventar fatale. È vero che questo partito, se esiste, è potentemente coadiuvato dalla straordinaria abbondanza del denaro. Infatti le notizie di Londra accennano a forti arrivi d'oro d'oltre Oceano, ed anche al ritorno di quello che poco tempo fa era stato spedito nelle provincie.

Oltre l'abbondanza straordinaria di capitali, si può annoverare fra le cause del sostegno anche la fiducia che si ha nella fermezza del Maresciallo, il quale farà certo quanto è in suo potere per mantenere l'ordine e la tranquillità. Sicura di questo risultato, la Borsa non si occupa d'altro, e continua nelle sue operazioni senza troppo curarsi di quello che farà l'Assemblea.

La Rendita italiana approfittò più del rialzo della Borsa francese, di quello che abbia sofferto per la reazione, perchè lasciata il sabato precedente a 67 90, la ritroviamo lunedì a 68 30, salì martedì 9 a 68 62 1/2, ricadde il mercoledì a 68 30, riprese il giorno seguente giovedì a 68 80, per indebolirsi di nuovo venerdì a 68 30. Ieri però mostrò fermezza e chiuse a 68 10 in buona vista. Negli altri valori italiani si passò in generale un po' di debolezza. Le Lombardo-Venete da 305 caddero a 297 1/2, le Romane da 82 a 78 75, le obbl. Romane da 205 a 204. Fecero eccezione le obbl. Vitt. Em. rimaste ferme sul 205, le obbl. Lombarde a 245 50.

Le az. Tabacco diedero luogo a poche transazioni rimanendo sul prezzo di 780 circa.

Il cambio della lira sterlina a Parigi rimase a 25 15 1/2 a vista meno 3 0/0, che stabilisce col nostro prezzo di 27 55 pel Londra a 3 mesi la parità di 109 95.

Il cambio della lira italiana fu tutta la settimana a 9 3/8 di perdita, che corrisponde al nostro 110 1/8 pel Francia a vista.

La Rendita italiana a Berlino rimase a 69 30 in rialzo di 50 cent. — a Londra chiuse a 68 con solo mezzo punto di rialzo. Non sarà che domani che queste due piazze centreranno il colpraccolpo del ribasso di Parigi.

In Italia la tendenza della Rendita fu accidentata tutta la settimana. Aperse lunedì a 75 15 e fece martedì 75 60 guadagnando circa 50 cent. sul corso del sabato precedente, rialzo che si può dire abbia conservato tutto il rimanente della settimana, migliorandolo; perchè se il mercoledì fece soltanto 75 15, il giovedì rimontò a 75 67 1/2 e ieri chiuse a 75 70.

Da dove venga alla nostra Rendita la ragione di un contegno così fermo non lo sappiamo, perchè dicesi a Montecitorio non sono ancora state messe in discussione le questioni vitali. Si dice, è vero, che la sinistra sia scompaginata, ma non sappiamo fin dove sia giusta tale asserzione. L'altronde non tutti gli oppositori del sig. Minghetti siedono a sinistra. Intanto vediamo che nell'ordine del giorno votato ieri, e che implicava un biasimo al Governo per le pressioni esercitate sulle elezioni dai deputati, il Ministero non ebbe la vittoria che per una maggioranza di 47 voti, e non si trattava della questione vitale delle finanze. Vedremo alla prima votazione di una tassa come si stabilirà la maggioranza.

Nella settimana il rialzo sulla Rendita fu di 70 cent. Però ai prezzi attuali in scarsezza delle Rendite si contanta è cessata, e si vedono a comparire dei titoli, ed i riporti diventano più cari.

Se la Rendita nella settimana fa in aumento e mostrò in ogni caso una rimarchevole fermezza, non si può dire lo stesso degli altri valori, od almeno della maggior parte di essi.

Così per esempio la Banca Naz. rimasta sabato scorso a 1900, salì nella giornata di martedì a mercoledì a 1920, per retrocedere il giovedì a 1915, e quindi a 1910 prezzo di chiusura d'ieri, non guadagnando che 10 fr. negli otto giorni. Stando a quello che sentimmo a dire da molti, noi credevamo di vedere in questi giorni le az. Banca sopra il 2000, ed invece si sono fermate sul 1910 deboli ed incerte. Noi crediamo ancora di aver ragione dicendo: che il tempo degli alti corsi per questo stabilimento è passato.

Le az. del Mobil. rialzarono in questa settimana di L. 51, dal 727 al 748.

Le az. della Banca di Torino da 810 coi vaglia, salirono a 775 senza il vaglia di L. 40.

Le az. del Banco Sconto e Sete guadagnarono L. 4, da 255 a 259.

Le az. delle ferr. Merid. dal 370 corso di sabato, salirono a 375 chiudendo ieri a 372. Le obbl. della stessa ferr. invece da 225 salirono a 227, guadagnando tre lire e rimanendo con buona tendenza.

Anche le obbl. Romane che erano rimaste a 204, bonificarono di una lira chiudendo ieri a 205. Con tanta fiducia che inspirano i progetti del signor Minghetti, pare impossibile che queste obbl. non siano più ricercate, colla prospettiva che hanno d'incassare ben presto i 4 vaglia scaduti.

Le Vitt. Em. sempre richieste fecero 277. I Canali Cavour 454. Le Cartelle San Paolo 447. Il Prestito Naz. anch'esso in rialzo a 64 30 completo, a 61 stallonato.

Rispondiamo ad alcune interpellanze che ci vennero fatte sul conto della Compagnia Italiana di Riassicurazione di cui facemmo cenno nella precedente nostra rivista.

Questa Compagnia è entrata nel suo quarto anno di esercizio. Il bilancio del 1872 diede agli azionisti il 12 0/0 d'interesse sul capitale versato.

Sull'esercizio del 1873 fu già ripartito l'interesse del 5 0/0. Il dividendo, che crediamo rappresenti un altro interesse di 10 0/0, verrà distribuito in giugno prossimo. L'Assemblea che deve stabilirlo avrà luogo in aprile.

La natura delle operazioni non consentendo una più pronta elaborazione, i dividendi vengono sempre distribuiti con due anni di ritardo, quindi le Azioni che si comprano ora, hanno da ricevere i dividendi del 73 e 74. Questa Compagnia è diretta con avvedutezza e prudenza, e si può presagirle, senza tema di errare, un avvenire brillante.

Consoleremo i portatori di Rendita Turca, dicendo loro che in questa settimana quella valore, alla Borsa di Parigi, toccò il 43 80, chiudendo però ieri a 43 65.

I movimenti su questo fondo di Stato sono sempre agitati e febbrili. I detentori vorrebbero pur profittare dei grassi interessi, ma dallo stesso tempo non hanno l'intima persuasione della bontà dei titoli, e sono sempre pronti a gettarli via, come se avessero in mano carboni accesi.

I cambi sono rimasti deboli.

Francia 110 30 vista meno 4 0/0.

Londra 27 55 tre mesi e 3 0/0.

Parzi da 20 fr., 22 06 circa.

La tendenza delle Borse si mantiene buona. Si vede che Banca e speculazione vorrebbero sortire dall'inazione in cui si trovano da tanto tempo, e questo mostra che gli elementi di buona ripresa esistono, perchè l'intiero paese vede e giudica rettamente della sua posizione. Ma questi elementi di buon successo sono in mano del sig. Minghetti. Saprà egli servirsene come si conviene? Questa è la questione. Intanto ci spiace di dover constatare che si va molto adagio a Montecitorio.

---

### APPALTO.

Il 22 febbraio, presso la Direzione del Genio militare in Roma, si terrà un'asta per la costruzione di una scuderia da 64 cavalli e riduzione di una tettoia per infermeria cavalli al Campo pretorio (Macao) in Roma, per l'importo di L. 24,000. Lavori da eseguirsi entro 90 giorni. Deposito L. 2400 in contanti o rendita D. P.

---

### Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di dicembre

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 10,959,300 12 | L. 11,385,285 91 |
| In più nel 1873 L. | 425,985 79. |

Prodotti dal 1° gennaio al 31 dicembre

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 119,022,959 87 | L. 126,505,673 47 |
| In più nel 1874 L. | 2,419,306 40. |

---

### Mercato dei cereali di Torino.

*Bollettino settimanale.*

14 febbraio. — Il nostro mercato continuò calmissimo; gli affari furono quasi affatto nulli; i compratori si astennero per paura che il ribasso continui; i prezzi naturalmente continuarono a ribassare. Alla chiusura dell'ottava vi fu però fermezza nei prezzi e stante la continua siccità nelle campagne si prevede che continuando vi sarà maggior fermezza ed un nuovo movimento negli affari.

*Prezzi dei generi*
*con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grano estero | quint. | L. 29 — | a 30 60 |
| Id. | ettol. | » 22 — | a 23 20 |
| Id. nostrale | quint. | » 27 — | a 29 50 |
| Id. | ettol. | » 20 45 | a 22 40 |
| Meliga | quint. | » 17 50 | a 18 — |
| Id. | ettol. | » 13 25 | a 13 65 |
| Riso naturale | quint. | » 34 — | a 37 50 |
| Id. | ettol. | » 25 80 | a 28 35 |
| Segale | quint. | » 21 10 | a 22 50 |
| Id. | ettol. | » 16 50 | a 17 05 |
| Avena | quint. | » 25 — | a 27 — |
| Id. | ettol. | » 13 40 | a 13 65 |
| Farina marca B | quint. | » 39 — | a 40 — |

*N.B.* I prezzi dell'avena e farina s'intendono fuori dazio.

---

### Mercato di Cavallermaggiore.

(*Nostra corrispondenza*)

15 febbraio. — Il ribasso sul frumento ha fatto sosta, il bestiame da macello ha seguito oggi un sensibile aumento. I foraggi sono sempre ricercati ed a prezzi sostenuti con tendenza all'aumento.

Ecco il bollettino:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. | L. 21 70 | a 20 05 |
| Segale | » | 16 70 | a 15 70 |
| Riso | » | 32 60 | a 26 05 |
| Meliga | » | 13 95 | a 11 50 |
| Legna forte | quint. | » 3 50 | a 3 — |
| Id. dolce | » | » 2 80 | a 2 40 |
| Fieno | » | » 11 — | a 10 — |
| Paglia | » | » 5 — | a 4 50 |
| Vitelli da latte | mir. | » 9 — | a 8 50 |
| Maiali | » | » 13 — | a 12 — |

---

### Borsa di Milano. — 15 febbraio.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | — — |
| » fine | 75 70 |
| Cambi sopra Francia a vista | 110 25 |
| » Svizzera a vista | 110 30 |
| » Londra a tre mesi | 27 60 |
| » Francoforte a tre mesi | 134 1/4 |
| » Vienna a tre mesi | 245 — |
| I pezzi da 20 fr. | 22 07 |

---

### Borsa di Genova. — 15 febbraio.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana | 75 57 f. m. |
| Azioni Banca Nazionale | 1902 f. m. |
| Azioni Mobiliare Italiano | 746 f. m. |
| Azioni regia Tabacchi | — — |
| Azioni ferr. Meridionali | 370 f. m. |
| Francia breve lett. a 110 55, dan. a 110 30. | |
| Londra a vista lett. 27 78, danaro 27 74. | |
| Marenghi da 22 08 a 22 09. | |
| Sconto 5 per 0/0. | |

| | | |
|---|---|---|
| **Firenze,** | 13 | 15 |
| Rendita al 5 0/0 | 75 70 | 75 72 |
| Id. al 1° gennaio 1875 | 73 22 5 | 73 50 |
| Oro lettera | 22 06 | 22 06 |
| Londra lettera | 27 53 | 27 53 |
| Cambio su Parigi | 110 40 | 110 40 |
| Prestito Nazionale | 64 50 | — — |
| Azioni Tabacchi | 839 50 | 840 — |
| Banca Nazionale | 1915 — | 1919 50 |
| Az. ferr. Merid. | 374 50 | 372 — |
| Obbligaz. | 226 — | 226 — |
| Banca Toscana | 1570 — | 1570 — |
| Credito Mobiliare | 751 — | 750 — |
| Italo-Germaniche | 257 — | 257 — |
| Banca Generale | — — | — — |
| **Parigi,** | 13 | 15 |
| 3 per 0/0 Francese | 64 10 | 64 40 |
| 5 per 0/0 Id. | 101 10 | 101 02 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 68 50 | 68 65 |
| F. Lombardo-Veneta | 297 — | 295 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 206 — | 205 25 |
| Ferr. Romane | 78 75 | 20 50 |
| Obbl. Lombarde | 245 50 | 245 25 |
| Obbl. Romane | 204 — | 204 — |
| Az. regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 15 5 | 25 15 5 |
| Cambio sull'Italia | 9 3/8 | 9 1/2 |
| Consolidati inglesi | 93 — | 93 — |
| **Vienna,** | 13 | 15 |
| Mobiliare | 220 — | 220 — |
| Lombarde | 134 — | 133 75 |
| Banca Anglo-Austr. | 137 75 | 137 25 |
| Austriache | 290 — | 287 — |
| Banca Nazionale | 962 — | 964 — |
| Napoleoni d'oro | 8 90 5 | 8 90 |
| Cambio su Parigi | 44 15 | 44 15 |
| Cambio su Londra | 111 80 | 111 80 |
| Rendita Austriaca | 75 75 | 75 75 |
| Idem in carta | 70 90 | 70 85 |
| Unionbank | 103 80 | 104 25 |
| **Berlino,** | 13 | 15 |
| Austr. Marchi di Ban. | 528 — | 528 — |
| Lomb. Franchi | 239 — | 237 50 |
| Mobil. Marchi di Ban. | 400 50 | 399 — |
| Rep. It. Franchi | 69 30 | 69 10 |
| Id. Turca Id. | — — | 43 60 |
| **Londra,** | 13 | 15 |
| Consolidato inglese | 93 — | 93 — |
| Rendita Italiana | 68 — | 68 1/8 |
| Spagnuolo | 23 3/8 | 23 1/2 |
| Turco | 43 1/2 | 43 1/2 |
| Egiziano del 1873 | 79 1/8 | 79 1/4 |
| Turco nuovo prestito | — — | — — |

---

### Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 15 febbraio 1875.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 17 | 1355 39 |
| Trama | 1 | 88 99 |
| Greggia | 4 | 324 86 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 22 | 1768 41 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 194.

*Direttore:* Rosé Cesare.

---

### Stabilimento Sociale delle Sete in Torino

*Autorizzato*
*con Decreto Reale del 3 giugno 1872.*
(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 15 febbraio 1875.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 18 | 1489 08 |
| Trama | 4 | 285 10 |
| Greggia | 3 | 347 17 |
| Articoli diversi | 1 | 110 » |
| Totali | 26 | 2240 35 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 245.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertoldo.

---

### Condizione colare delle sete in Torino

*col sistema privilegiato Solei-Trivero*
*della Ditta A. Trivero e Comp.*
(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 15 febbraio 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 4 | 224 19 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 1 | 46 22 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 5 | 271 11 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli n. 12.

*L'esercente:* A. Trivero.

---

### Camera di Commercio ed Arti di Torino

*Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.*

Torino, 16 febbraio 1875. — N. 38.

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 110 25 | 110 45 | — — | — — |
| Svizzera | 110 25 | 110 55 | — — | — — |
| Londra | — — | — — | 27 15 | 27 67 |
| Germania | — — | — — | 134 — | 134 1/2 |
| Vienna | — — | — — | 244 1/2 | 246 — |

Francia no. 4 0/0. Svizzera 4. Londra 3. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Persa da L. 20, L. 22 07 a 22 12.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 75 55 a 75 65.

*Per la Commissione Ispettrice della Borsa.* E. Levi.

---

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

16 febbraio 1875.

Mercato molto incerto con affari limitati.

La Rendita si pagò da 75 55 a 75 60 contanti e da 75 65 a 75 70 fine corr.

Sui valori di credito si conclusero insignificanti transazioni.

Az. Banca Naz. 1900, 1905.

Az. Mobiliari 740, 745.

Az. Banca Torino 772.

Az. Tabacchi 838.

Meno ferme le az. Banco Sconto si cedettero a 261 262 50 fine corr.

Obbl. V. E. 228.

Obb. Romane 205 fine corr.

Cambi sostenuti.

Francia vista 110 40.

Londra tre mesi 27 57 1/2.

Oro 22 10.

**Regio** — *Riposo.*

**Gerbino** (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà:
*Un vizio di educazione*, dramma in 5 atti.

**Carignano** (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Un povero parroco*, commedia in 3 atti; *Il cavino di campagna*, farsa.

**Rossini** (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà:
*I pensionari d'monsù Neirott*, commedia in 3 atti.

**Alfieri** (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompily rappresenta:
*La donna in seconde nozze*, commedia in 3 atti, con farsa.

**Amedeo** (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà:
*La legge del cuore*, commedia in 3 atti; *Due soldati alla rivista senza calzoni*, farsa.

**San Martiniano** (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
*L'testament d'Giaco Trà*, commedia in 3 atti tutta da ridere. La parodia dell'opera-ballo *Aida*.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

---

## Banca Industriale Subalpina

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti avrà luogo il **22** corrente mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, nella gran sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale (Piazza Castello, N. 25) col seguente:

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Relazione dei Censori.
3° Elezione di cinque Amministratori estratti a sorte, e di tre Censori, di cui due estratti a sorte ed uno dimissionario, per effetto di traslocato domicilio.

**L'AMMINISTRAZIONE.**

N B. Il termine utile per il deposito delle Azioni presso la Cassa della Società scade col giorno **17 corrente.**

154

---

## Incanto di Mobili

*per cessazione di commercio.*

Giovedì 18 corrente, sull'angolo delle vie D'Angennes ed Accademia Albertina, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, si venderanno una quantità di Mobili arredanti il suddetto Negozio, consistenti in Burò, Tavole, *Consoles*, Sofà, Sedie, *Toilettes* con marmo, Guardarobe di noce, Sofà a letto, Sedie lescate, Scaffali, Burò con marmo ed altri mobili.

142 **Oggero S.** *perito giurato.*

---

## ASMA ASMA

Prezzo **Lire 2 25** la scatola

**SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e C^ia**

PRESSO **D. MONDO** IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*. 431

---

**15 marzo 1875**

Ha luogo l'estrazione del **Prestito Nazionale** con 6000 premi da L. 100,000, 50,000, ecc. — Viene regalata una Cartella per concorrere a **TUTTI** i premi suddetti a chi si abbuona per un anno al **GIORNALE delle DONNE**, redatto dalla distinta Scrittrice **M. A. TORRIANI**, con figurini di Parigi, modelli tagliati, ecc.

Abbonamento annuo sole lire **OTTO.** — L'Ufficio è in via Po, N. 1, piano 3°, in Torino. 98

---

## AVVISO.

La ditta CHIAVENTONE e SIGLIO, fabbricante e negoziante in cappelli nel R. Albergo di Virtù, avverte non aver più alcun interesse col Negozio da Cappelli finora da essa esercito in via Roma, N. 20, casa Gonella, dal 1° febbraio corrente. 146

---

## Casa di S. A. R. il Duca di Genova

Il giorno 1° marzo prossimo, nel Castello d'Agliè, col Ministero del R. Notaio avv. Tappero, si procederà all'incanto per l'affittamento di N. 3 Cascine, facienti parte di quel Ducal Tenimento, pel novennio a partire dall'11 novembre 1875. — Il capitolato è visibile in Torino nell'Ufficio d'Intendenza, ed in Agliè presso l'Economo locale. 160

---

## MACCHINE A VAPORE

**PERFEZIONATE A VALVOLE**

dei fratelli **Sulzer** di Winterthur

BREVETTATE IN ITALIA

**grande economia di combustibile**

**Premiate all'Esposizione di Parigi con Medaglia d'oro ed a Vienna con Diploma d'onore.**

**Indirizzarsi a CARLO WALSER, via Giannone N. 5, Torino.** 60

---

## DA RIMETTERE

CON FACCIATA E MOBILI

IL **LOCALE** ATTUALMENTE OCCUPATO DALL'

**EMPORIO COMMERCIALE**

*Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino*

**Per le trattative rivolgersi ivi.**

---

## LIQUIDAZIONE

***con straordinario ribasso***

Delle Merci ivi esistenti, le quali consistono in **Chincaglieria** e **Giocatoli** d'ogni genere, **Bisotterie** finissime, **Posate Christofle, Profumerie, Cristalli** e **Porcellane, Calamai, Bronzi** dorati, **Statuette, Candelabri, Quadri** a olio, **Fisarmoniche** d'ogni dimensione, **Portafogli, Portabiglietti, Astucchi** per sigari in cuoio di Russia e comune, **Sacchi** da viaggio, **Crocifissi, Acquasantini**, ed altri articoli religiosi, oltre a varie specialità.

Il tutto si vende a **prezzi mai praticati** ed al **disotto del valore di costo,** onde avere il locale sgombro al più presto.

Tutti vi possono trovare generi della massima utilità e convenienza, e ad un **prezzo relativamente eccezionale.**

**Migliore occasione non si potrebbe presentare.**

*Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino.* 138

---

## Dettaglio CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI in partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

**A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.**

73

---

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D^r CARLO ORIO

Il prezzo d'associazione pei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi**, importati da questa Ditta, è risultato di **L. 75.**

Consegna e vendita hanno luogo presso la stessa Ditta dottor CARLO ORIO in Milano, Piazza Belgioioso, N. 2, e presso al sig. **Francesco Prandi,** Droghiere, via Milano, N. 20, **Torino.** 68

---

## Diffidamento

La moglie ed i parenti di LUIGI MOLINARI fu Giuseppe di S. Maurizio Canavese, diffidano il pubblico che d'ora innanzi più non riconosceranno alcun contratto o debito fatti dallo stesso. 152

---

## Capitali

**Distinti di 7, 20, 25, 27, 30 mila lire**, da impiegarsi a mutuo, mediante prima ipoteca su terreni. — Far capo all'Ufficio del notaio Giovanni Battista ZENONE, accreditato al Debito Pubblico, depositario delle minute Trucchi, Desmicis, Florio e Moneda.

Torino, via Santa Teresa, N. 22. 158

---

## RUFFINO IPPOLITO

*via Barbaroux, di fianco alla Chiesa di San Francesco*

**Magazzino da Mobili e da Tappezziere d'ogni genere.**

---

## NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

---

GRANDE MAGAZZINO

## di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo,** via della Rocca, n° 25. 61

---

## NEGOZIO DA VINO

**ALL'INGROSSO**

**di BERNARDI GIUSEPPE**

**Torino, via Bellezia, N. 14.** 101

---

## Pel prossimo aprile

Si cercano due, tre o quattro camere modestamente mobigliate sui colli di Torino. — Dirigersi al sig. **A. Console,** impiegato all'Amministrazione della Gazzetta Piemontese, anche con lettera affrancata indicante la situazione, il prezzo approssimativo, ed occorrendo qualche ulteriore dettaglio.

---

### Una somma rispettabile

si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.

Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

---

## A Saint-Vincent (Valle d'Aosta)

**Caffè JOBIN da rimettere** per motivi di famiglia, ben avviato, in una delle migliori posizioni del paese, anche con mora al pagamento, mediante buona garanzia.

Per le trattative dirigersi ivi. 157

---

## Da affittare al primo Aprile prossimo

**od anche prima**

*in Piazzetta San Martiniano, N. 27, piano terreno*

**Grande locale ad uso d'Ufficio od anche di Magazzino,** diviso in quattro membri, di cui due assai grandi. — Visibile dalle 11 antimeridiane a mezzogiorno, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

---

## Alloggio di sette Camere (con Cantina)

**in buona condizione**

da affittare al 1° aprile prossimo od anche prima

*in via Passalacqua, N. 6, piano primo*

**Acqua potabile e Caloriferi.**

Visibile dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per le trattative rivolgersi all'attuale affittavole, anche in Piazzetta San Martiniano, N. 27, Studio al piano terreno. 154

---

## Mercoledì prossimo (17) alle ore solite

**via Sant'Agostino, N. 12, piano primo**

## Incanto

*dei seguenti mobili per contanti:*

Letti in ferro e noce, Burò, Tavole, Guardarobe, Scrivanie, Sofà e Sedie, Pendoli, Specchi, Quadri, Lingerie, Rame, Mobili in ferro da giardino, e diversi altri oggetti.

148 **Giovanni Battista Albati** *perito giurato.*

---

## CITTÀ DI TORINO

### AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì **5 marzo 1875**, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti per l'impresa **delle opere e provviste occorrenti al compimento del palazzo detto della Curia Maxima,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 490,000.

L'impresa sarà deliberata a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in scheda suggellata, con avvertenza che ogni concorrente per essere ammesso a far partito, oltre il prescritto deposito di L. 40,000, dovrà presentare un certificato di idoneità di un ingegnere conosciuto dalla civica Amministrazione, dal quale risulti che ha eseguito lodevolmente in Torino costruzioni del genere ed importanza di quella di cui si tratta, o per conto di privati, o per conto di pubbliche Amministrazioni, e che non saranno ammessi a far partito quelli che avranno presentato certificati generici od anteriori all'anno 1874.

I capitolati delle condizioni ed il progetto a cui va subordinata l'asta, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte, tutti i giorni nelle ore d'Ufficio. 165

---

## SIROPPO E PASTA D'ELICINA

**di B. GHIO,** il primo che abbia introdotto in Italia il pregiato farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

**Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.**

**Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,**
**Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.**

---

## Sciroppo d'Elicina 104

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per cause un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e da L. 2.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

---

## MASERA ANTONIO. Via Boucheron, N. 11, Torino.

— Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a pialiare, a bucare, Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi o Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

**Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a charlot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare.**

---

## NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Comenco di Germania. Parimenti di loose in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

**FABBRICA PREMIATA** munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 6 Manf.

---

PALAZZO GIÀ DELLE FINANZE

## Galleria dell'Industria Subalpina

**Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 8 ant. alle 5 pom. Rivolgersi al Custode della Galleria.** 96

---

## STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

**del già Chirurgo Militare ROTA P. G.**

*Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino*

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche per varici e freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori a clysopompa** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo ed apparecchio per sollievo dell'umanità. 83

---

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

**delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello**

**DI TORINO E DI CASALE**

PROVINCIA DI TORINO — (14 Febbraio 1875).

**Aumento di sesto** scadente il 23 febbraio avanti il tribunale di 1ª rea promosso dall'Istituto di credito fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo in Torino contro Bellotti Domenico fu Andrea, agli stabili riuniti in un lotto solo nei territori di Strambino e Mercenasco, pel prezzo di L. 34000.

**Notificazione di ricorso in cassazione** alla suprema Corte di Torino, coll'interesse del signor Marco Delorenzi al signor dottor fisico Antonio Delorenzi, tendente ad ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Parma proferita nella causa fra di esso richiedente ed il sig. dottor Antonio Delorenzi.

**Precetto.** — Venne ad istanza delli signori Margherita Devecchi e Alessandro Milano notificato il signor Giovanni Ariotti, di pagare alli predetti istanti L. 1200,07 ed accessorii, in esecuzione di sentenza 12 dicembre 1874.

**Nel fallimento** di Francesca Rossi già esercente il caffè Bertino e residente in Torino, sindaco temporaneo il signor avvocato Giuseppe Campredon, monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alli 20 del corrente mese ore 2 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino.

**Nel fallimento** di Lazzaro Pavia già commissionario e residente in Torino, sindaci temporanei li sigg. Marengo Domenico e Corrado Antonio, monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alli 22 del corr. mese ore 9 mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino.

**Citazione.** — Ad istanza del signor Gaetano Malusardi fu citato il signor Orsini Nicola a comparire avanti il signor pretore della sezione Dora di Torino all'udienza delli 8 p. marzo ore 8 antim., per ivi vedersi condannare al pronto pagamento di L. 1000.

**Direzione generale del Genio Militare di Torino.** — Avviso d'asta nel giorno 5 marzo 1875 ore 2 pom., per l'appalto dei lavori per la rinnovazione di metà del pavimento del magazzino delle carte nella fabbrica d'armi in Valdocco, ascendenti a L. 9000, da eseguirsi nel periodo di giorni 60. (Dal *Conte Cavour*, N. 45).

---

## Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

## GAZZETTA PIEMONTESE

**Parigi, (sera) febbraio 13 15**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Zuccheri | 3 marzo pel corrente | Fr. | 51 25 | 51 25 |
| » | » per marzo e aprile | » | 51 75 | 51 50 |
| » | » pei 4 mesi da maggio | » | 53 25 | 53 25 |
| » | » per maggio e giugno | » | 52 50 | 52 50 |
| Mercanti | Saccarino 88 15/16 | » | 54 25 | 54 — |
| » | » 7/8 disponibile | » | 57 50 | 57 50 |
| » | bianco 3 disponibile | » | 64 — | 63 75 |
| » | raffinato sciolto | » | 147 — | 147 — |

**Liverpool, 15 febbraio (sera)**

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo-pesante.

Importazione della giornata Nulla.

**Havre, 15 febbraio (sera)**

Cotoni — Vendute Balle 2100
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Caffè — Venduti Sacchi 230.
Mercato calmo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| » | — Bahia non lavati | Fr. | 104 — — — |
| » | — Haiti Gonaïves | » | 110 — — — |

**Marsiglia, 15 febbraio (sera)**

Frumento — Importazione Et. 24032
Vendite » 11170.
Mercato calmo — Compratori riservati.

---

Torino Tip. G. Favale e Comp.